

Al via «Hi! Tech». A Roma, tre giorni di seminari, tavole rotonde e performance all'Ara Pacis

# Una città all'insegna dell'innovazione

## BenOld

Ha preso il via ieri il primo festival dell'innovazione di Roma. Per tre giorni l'Ara Pacis sarà il punto di convergenza per quanti, studiosi, artisti, piccoli imprenditori, vogliono discutere su cosa è e come può essere diffusa nella società un prodotto innovativo. Innovazione, parola magica, che funziona come indicatore dello stato di salute di una società. Se essa rallenta, tutta la società ne risente. Se essa accelera, l'economia prende il vento giusto e comincia a macinare ricchezza. Questo è il pensiero dominante attorno all'innovazione. E se il festival viene progettato da una piccola impresa (LaitSpa) e vede come organizzatori anche il Comune, la Provincia e la Regione Lazio vuol dire che è un argomento a cuore dei «decisioni politici». Per le istituzioni locali vuol dire snellire le procedure e la macchina burocratica. Ma anche promuovere dispositivi di partecipazione collettiva alle decisioni. Un progetto, quindi, che mette al centro il rapporto tra università, imprese e pubblica amministrazione. Ma è qui il primo nodo che va sciolto. Quali programmi informatici adottare? Quelli di Microsoft? Oppure quelli non proprietari. Comune, Provincia e Regione hanno proposto una sperimentazione per introdurre software non proprietario, con la speranza che questo comporti lo sviluppo dell'occupazione in questo settore. Il secondo nodo riguarda la «partecipazione popolare» alle decisioni politiche. Nell'arido linguaggio

dell'informatica si tratta degli strumenti di «e-democracy», cioè della democrazia elettronica, di cui tutti parlano, ma che rimane un orizzonte nebuloso e che può contemplare tutto e il contrario di tutto. Il terzo problema riguarda l'innovazione sociale prodotta dalle tecnologie digitali. E qui il festival dell'innovazione propone una rassegna delle analisi finora prodotte sui comportamenti collettivi unita a una rassegna dei film che più di altri affrontano proprio la ricezione delle tecnologie, oscillante sempre tra le polarità collaudate degli apocalittici e degli integrati. Oggi, il festival propone incontri con Bruce Perens, Richard Stallman, Carlo Infante. Tutto il programma è consultabile ai siti: [www.festivalinnovazione.it](http://www.festivalinnovazione.it) e [www.arapacis.it](http://www.arapacis.it)

